

DANZA

GIULIETTA E ROMEO



BALLETTO DI ROMA
Direzione Artistica Francesca Magnini

Luciano Carratoni

presenta

GIULIETTA E ROMEO

20th Anniversary 2002-2022

Carola Puddu nel ruolo di Giulietta
Paolo Barbonaglia nel ruolo di Romeo

coreografia e regia
Fabrizio Monteverde

musiche
Sergej Prokof'ev

scene
Fabrizio Monteverde

costumi
Eve Kohler

lighting design
Emanuele De Maria



— Lo spettacolo —

Torna in scena *Giulietta e Romeo*, un classico firmato dal coreografo e regista Fabrizio Monteverde. Opera che debuttò al Carlo Felice di Genova nel 1989 per il Balletto di Toscana e fu ripresa dal Balletto di Roma nel 2002. Portata in scena negli ultimi vent'anni, *Giulietta e Romeo* oggi viene riallestita per festeggiare questo anniversario, confermandosi nel tempo uno dei titoli di maggior successo del repertorio della compagnia romana con un record di recite effettuate e pubblico al botteghino. Con 350 recite e 200.000 spettatori è oggi lo spettacolo di danza italiano più applaudito di sempre.

La Verona degli amanti infelici di William Shakespeare diventa, nella versione monteverdiana, un Sud buio e polveroso, reduce da una guerra e alle soglie di una rivoluzione: un muro decrepito mantiene il ricordo di un conflitto mondiale che ha azzerato morale e sentimento, e – risuonando quanto mai attuale – annuncia, oltre le macerie, un futuro di rinascita e ricostruzione. Nell'Italia contraddittoria del secondo dopoguerra, immobile e fremente, provinciale e inquieta, Giulietta è protagonista e vittima di una ribellione giovanile e folle, in fuga da una condizione femminile imposta e suicida di un amore inammissibile. Romeo, silenziosamente appassionato e incoscientemente sognatore, è martire della propria fede d'amore innocente. Tra loro, le madri Capuleti e Montecchi, padrone ossessive e compiaciute di una trama resa ancor più tragica dall'intenzionalità dell'odio e dall'istigazione alla vendetta. Riscrittura drammaturgica originale, percorsa dai fotogrammi inquieti del cinema neorealista e autonoma nell'introspezione dei personaggi, l'opera di Fabrizio Monteverde denuda la trama shakespeariana e ne espone il sentimento cinico e rabbioso, così vicino al suo stesso impeto coreografico. Ne nasce una narrazione essenziale ma appassionata, lirica e crudele, che come il cerchio della vita continuamente risorge dal proprio finale all'alba di un nuovo sentimento d'amore. Un'audace manipolazione dell'opera originale che insiste sui sentimenti e sulle idee universali che ancora oggi fanno breccia nei lettori di Shakespeare e che risuonano ancora più forti nella loro traduzione in

danza attraverso lo stile energetico e travolgente del coreografo Fabrizio Monteverde.

— Balletto di Roma —

La Compagnia del Balletto di Roma promuove da sempre la produzione e la diffusione della danza d'autore italiana in Europa e nel mondo, con un repertorio attento oggi all'innovazione e alla ricerca, fondata sulla storia e la tradizione che lo hanno reso famoso.

Il Balletto di Roma nasce nel 1960 dal sodalizio artistico tra due icone della danza italiana: Franca Bartolomei e Walter Zappolini. Nel corso dei suoi 62 anni di vita, ha visto susseguirsi prestigiose collaborazioni e molteplici anime creative, che hanno contribuito a far crescere l'attività produttiva sia in termini di quantità che di qualità delle opere allestite, con un crescente consenso di pubblico. Con il passare del tempo la Compagnia romana ha costruito un modello produttivo unico nel suo genere in Italia, volto alla preservazione del repertorio e al rinnovamento dello stesso, attraverso il sostegno della creatività coreografica e il mantenimento del livello tecnico e interpretativo dei danzatori. L'attuale profilo artistico della struttura è frutto dell'attività manageriale di Luciano Carratoni, direttore generale del Balletto di Roma, che fin dai primi anni duemila ha affidato gli orizzonti artistici a personalità della danza italiana e internazionale: da Franca Bartolomei e Walter Zappolini, a Cristina Bozzolini e Roberto Casarotto fino al 2017, per poi portare dal 2018 un significativo cambio generazionale al vertice della struttura nominando alla direzione artistica Francesca Magnini. La nuova figura artistica ha rafforzato gli schemi e ampliato gli obiettivi d'internazionalizzazione coinvolgendo enti e istituzioni, attive in questo importante processo di crescita che ha permesso di coniugare al meglio la tradizione con l'innovazione e di sviluppare la presenza della Compagnia in Europa e nel mondo.

— Fabrizio Monteverde —

Fabrizio Monteverde inizia la propria attività artistica nel 1976 come attore e aiuto regista di Muzzi Loffredo nello spettacolo *Un giorno Lucifero* presentato al Festival di Spoleto e al Piccolo Teatro di Milano.

Parallelamente al lavoro in teatro inizia a studiare danza presso il Centro Professionale Danza Contemporanea di Roma, perfezionandosi in seguito con maestri come Carolyn Carlson, Moses Pendleton, Alan Sener, Bruno Dizien, Roberta Garrison, Peter Goss e Daniel Lewis. Lavora con G. Cobelli nell'*Orfeo* di Sartorio, con P. Pieralli in *Giulia round Giulia* su musiche di S. Bussotti per il Festival di Avignone, con A. Rostagno in *Corpus Alienum* di B. Maderna al Maggio Musicale Fiorentino. Nel 1982 danza nella Compagnia Teatrodanza Contemporanea di Roma diretta da Elsa Piperno e Joseph Fontano. Nel 1984 si trasferisce a Parigi dove perfeziona gli studi di danza contemporanea. Tornato a Roma nel 1985, allestisce su commissione del Teatro Spazio Zero di Roma lo spettacolo *Bagni Acerbi* che lo colloca subito tra i nuovi nomi della coreografia italiana. Da questa esperienza nasce la Compagnia Baltica di cui è direttore fino al 1992. Nel 1988 inizia la collaborazione con il Balletto di Toscana diretto da C. Bozzolini; per la compagnia crea il brano *Era Eterna* su musiche di F. Schubert e riallestisce la sua prima creazione *Bene Mobile*. Inizia così un rapporto di solidarietà artistica ed intensa attività produttiva che durerà, ininterrotto, fino alla cessazione dell'attività del BdT nel 2000. Tra le creazioni di questi anni *Giulietta e Romeo* (1989), *Pinocchio* (1991), *Dedica* (1994), *Otello* (1994), *La Tempesta* (1996), *Barbablù* (1999). Nel 1991 è coreografo de *La Luna Incantata*, film per la RAI TV con regia di Vittorio Nevano e protagonista l'étoile Alessandra Ferri. L'opera ottiene la Palma d'Oro al Festival Audiovisivi di Cannes. Nel 1989 debutta nella regia teatrale con *Tre Sorelle* di A. Cechov e si ripete nel 1997 con *Otello* di G. Verdi per il Teatro Pergolesi di Jesi. Nel 1996 ottiene il premio Gino Tani e il premio "Danza&Danza" quale migliore coreografo italiano. Densa, negli anni, l'attività con le più importanti compagnie di danza come MaggioDanza, Compagnia del Teatro San Carlo di Napoli, Arena di Verona, Teatro Carlo Felice di Genova, Teatro Regio di Torino, Teatro dell'Opera di Roma, Scala di Milano. Per il Balletto di Roma ha realizzato i balletti a serata intera *Giulietta e Romeo*, *Cenerentola*, *Otello*, *Bolero*, *Il lago dei cigni*, ovvero *Il Canto*. Dal 2015 è coreografo associato della compagnia del Balletto di Roma.

ERTFVG.IT

Seguici sui canali social



ERTFVG

Inquadra con il telefono
il QR code per iscriverti
alla newsletter



Info

biglietteria@ertfvg.it

T 0432 224211

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA